

LABORATORIO POLITICO SANITA'
LAVORI - 16.10.2018

PROBLEMATICA: "Carenza Medici Specialisti" e "Formazione Post-Lauream"

Il Gruppo di Lavoro Sanità dopo un'attenta analisi circa lo scenario attuale e quello futuro sia in termini quantitativi (carenza di medici Specialisti) che qualitativi (formazione specialistica solo formale senza una reale esperienza a livello pratico se non minima), cercando di guardare al sistema salute nel suo complesso, e in particolare al nuovo concetto della riforma sanitaria lombarda di "presa in cura del paziente", avanza le seguenti proposte;

- Programmazione del numero dei posti nelle scuole di specialità post lauream sulla base del reale fabbisogno di Regione Lombardia;
- Adozione da parte di Regione Lombardia (sul fac simile dei modelli in vigore in Germania e Svizzera) di un percorso didattico a carattere regionale puntato sulla qualità e sulla meritocrazia, non gestito dalle Università, all'interno del quale un medico deve acquisire conoscenze, esperienze e abilità utili a esercitare in un determinato ambito specialistico. Il programma di specializzazione deve essere concepito come un training inserito all'interno di una normale attività ospedaliera e, pertanto, il conseguimento del diploma di specializzazione deve essere inteso come il riconoscimento di un'esperienza professionale acquisita in quell'ambito specialistico.

Prevedere pertanto una rete di strutture sanitarie di diverso livello, accreditate come luoghi di formazione specialistici in modo che i giovani medici si trovino davanti, da subito, una possibilità di lavoro ospedaliero, senza dover passare attraverso la strettoia dell'ingresso in una scuola di specialità, con la conseguenza che anche negli ospedali non universitari possano essere assunti medici neolaureati.

Accanto al lavoro giornaliero in reparto, lo specializzando dovrebbe seguire incontri di formazione settimanali su diversi temi ed, inoltre, con cadenze stabilite tenere un colloquio consuntivo con il proprio Responsabile, al quale riferire i progressi ottenuti nel suo ambito di specializzazione.

Al termine di questo percorso di formazione prevedere il superamento di un esame finale , in seguito al quale il proprio Responsabile (Primario) conferirà il titolo di specialista.

Modalità di attuazione del nuovo modello di formazione specialistica lombarda

Perché il medico, che ha effettuato il percorso formativo di specializzazione in Lombardia, possa svolgere la sua attività anche in altre Regioni occorre trovare uno strumento giuridico di raccordo con le Università/MIUR (quale una convenzione, oppure un protocollo d'intesa).

Proposta alternativa:

Aumentare il numero dei posti disponibili nelle scuole di specializzazione delle Università lombarde, per sopperire alla grave carenza di specialisti, grazie al finanziamento da parte di Enti privati/Regione/Ospedale/ aziende con adeguati incentivi fiscali e quindi a costo praticamente zero per l'Università. Questi posti possono essere attivati nelle strutture Ospedaliere non universitarie e RSA